



GLI *INTRUSI* NELLE “ULTIME CENE”

schedate in

<http://www.ultimacena.afom.it/>

a cura di Angela Crosta

Alla Cena del giovedì santo parteciparono Gesù e i dodici Apostoli, e questi sono i personaggi dipinti o scolpiti nelle più antiche Ultime Cene.

Ma dal basso Medioevo iniziarono a comparire anche altre figure, che possono essere considerate “intruse” o estranee al Cenacolo.

Nelle Cene iniziano a comparire
figure di
animali e/o
esseri umani,
inizialmente in riquadri a lato
della raffigurazione principale,
poi direttamente all'interno della
scena principale.

Assisi, Basilica superiore,
Piero Lorenzetti, 1310-1319



Nel particolare, due servitori,
un cane e un gatto!



Padova, Eremitani, Romanino, 1513. Cane e gatto.



Il **cane** rappresenta la fedeltà o il bene, mentre il **gatto**, nel Medioevo, era simbolo del male e del demonio; infatti nelle Cene è spesso raffigurato accanto a Giuda.

Cane e gatto che si affrontano possono significare la lotta tra bene e male.

Firenze, Convento San Marco,
Ghirlandaio, 1486. Oltre al gatto ci sono
anche uccelli in volo sullo sfondo.



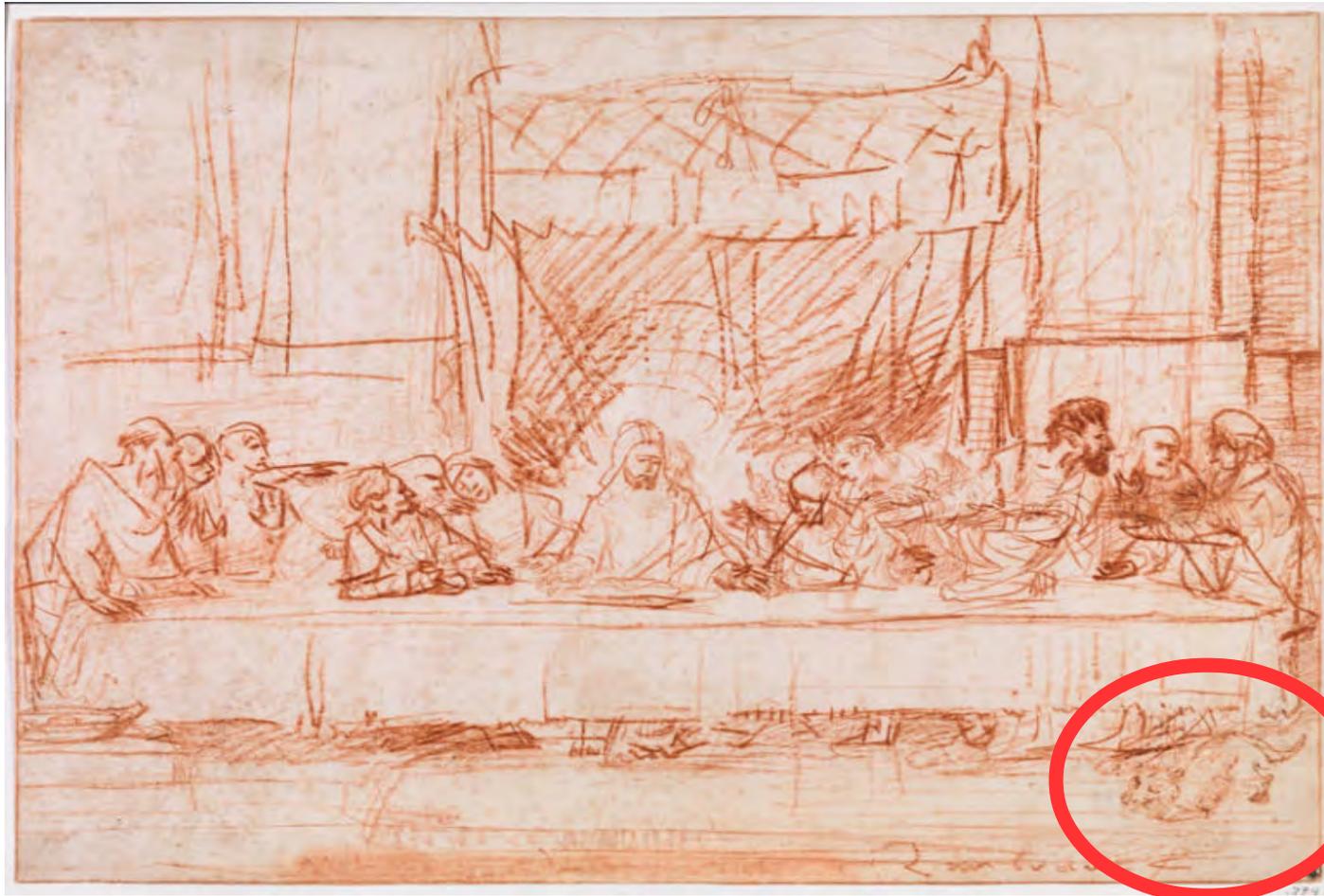
Città del Vaticano, Cappella Sistina, Cosimo Rosselli, 1481-82. Cane e gatto si affrontano. Spettatori in abiti quattrocenteschi ai lati. Sullo sfondo scene della Passione.



Giovanni Pietro da Birago, nel 1500 circa, incise una stampa che riproduceva il Cenacolo di Leonardo, ma aggiunse un cane ! (New York, Metropolitan Museum)



Le stampe del Birago ebbero grande diffusione e servirono da base anche per artisti che non videro mai il Cenacolo, come Rembrandt. (New York, Metropolitan Museum)



Cremona, Duomo, Altobello Melone, 1518.
Cane e gatto che si ignorano.

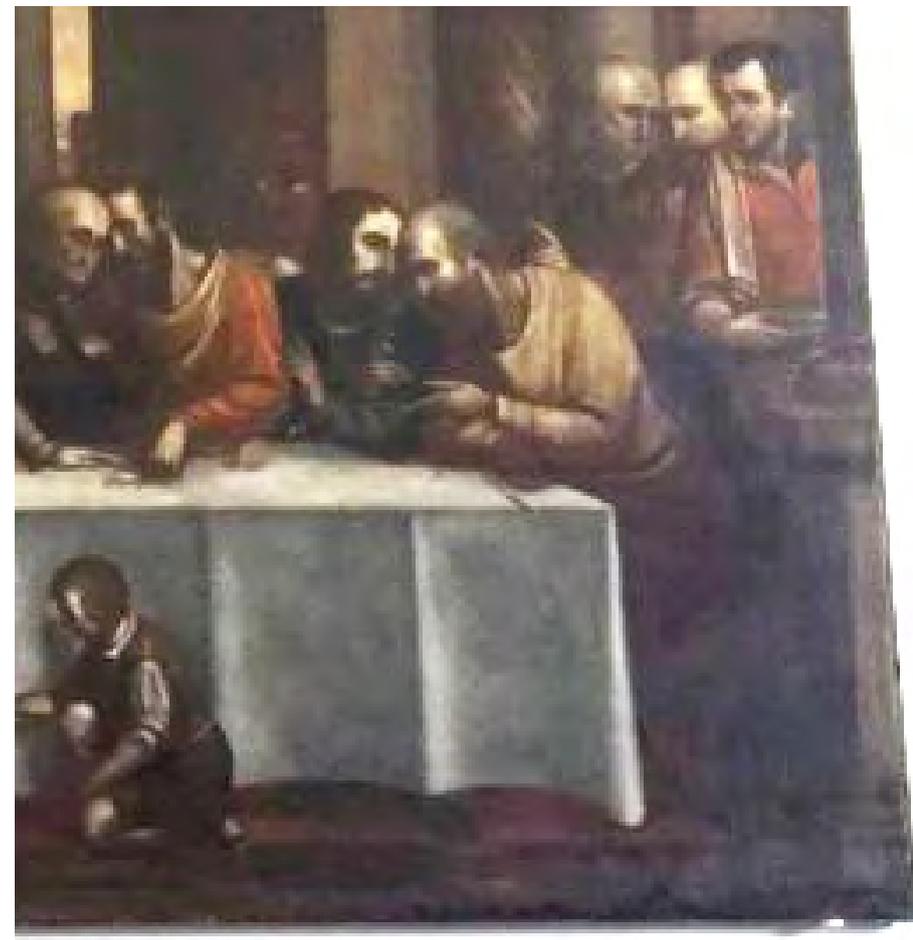


Genova, Nostra Signora della Consolazione, Luca Cambiaso, 1574-79



Cane e bambino

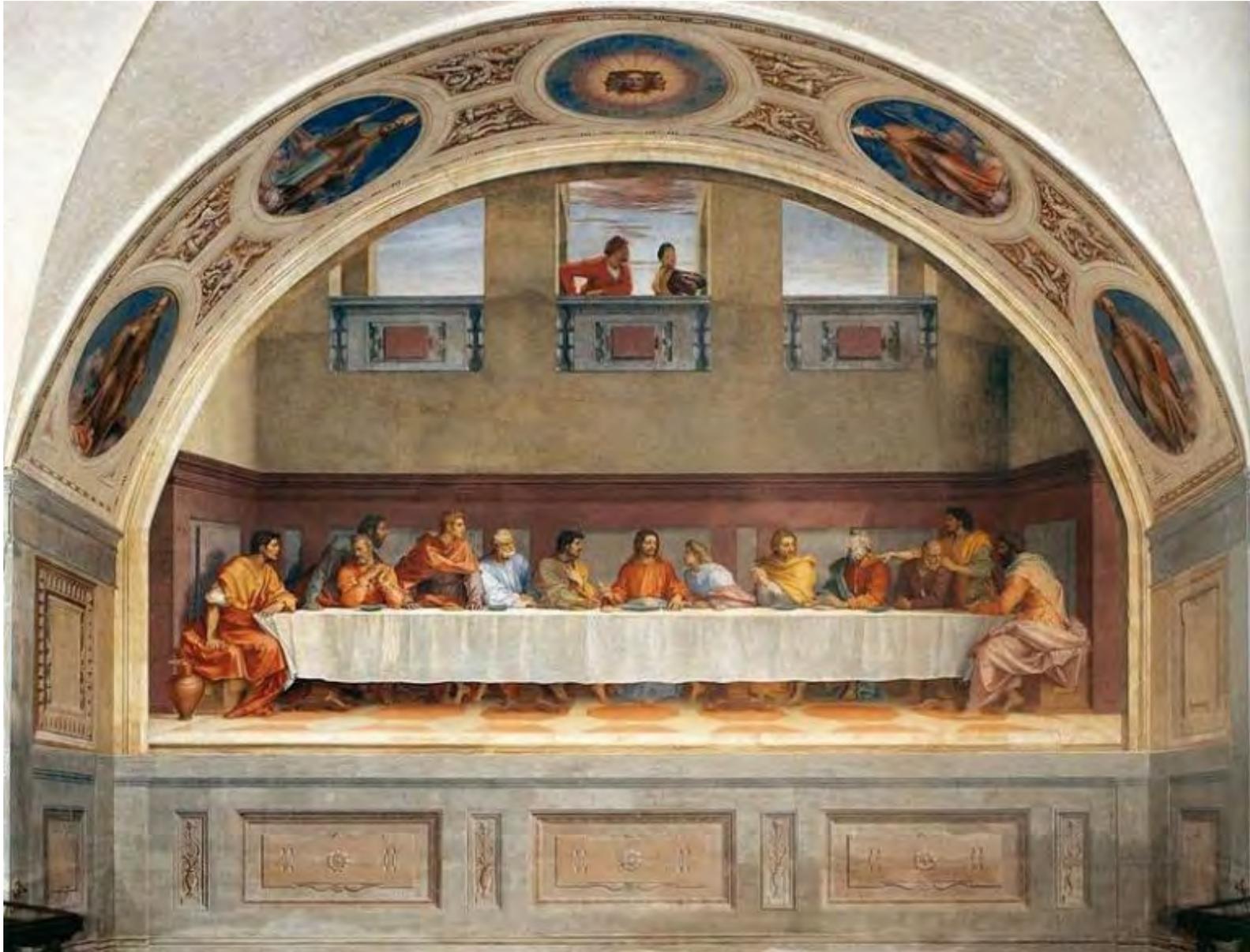
A destra e a sinistra,
vari personaggi in abiti cinquecenteschi
che osservano la Cena.



Firenze, Basilica di Santo Spirito - Refettorio
Nuovo, Bernardino Poccetti, 1597.
Due servi a sinistra e una figura a destra;
altri spettatori in alto sulla balconata.



Firenze, San Salvi, Andrea del Sarto,
1511-1527. Due spettatori sulla balconata



Venezia, San Marcuola, Tintoretto, 1542.
Ai lati figure allegoriche di Fede (a sinistra)
e Carità (con due bambini);
un gatto nero.



Milano, Pinacoteca Brera, Veronese, 1585.
Servi, una donna fa la carità a un
mendicante, figure sullo sfondo;
un cane.

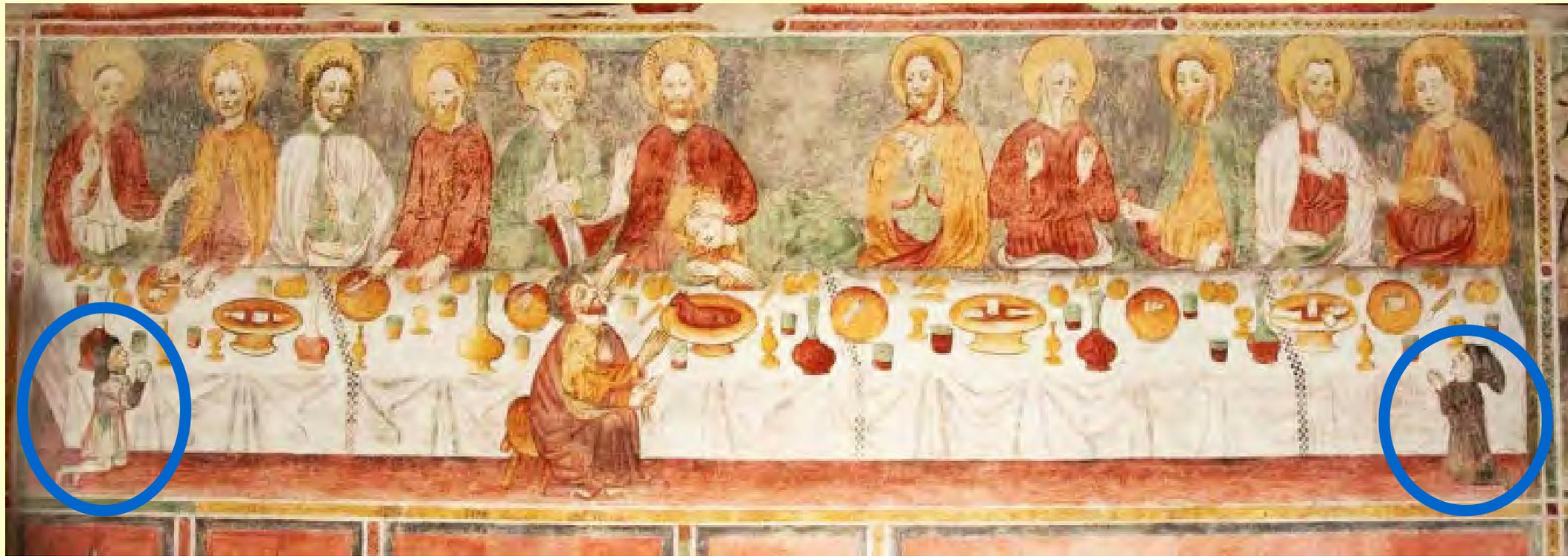


I committenti o donatori
dell'opera sono spesso raffigurati
nei dipinti sacri, ai piedi di
Madonne o Santi.

Sono effigiati anche in alcune
Ultime Cene.

In alcune opere vi è anche un
autoritratto del pittore.

Castello Tesino (TN), chiesa di Sant'Ippolito, affresco 1436-38



Le figure dei due donatori (dai loro abiti forse un laico e un ecclesiastico), come di tradizione, sono di piccole dimensioni e inginocchiati ai lati.

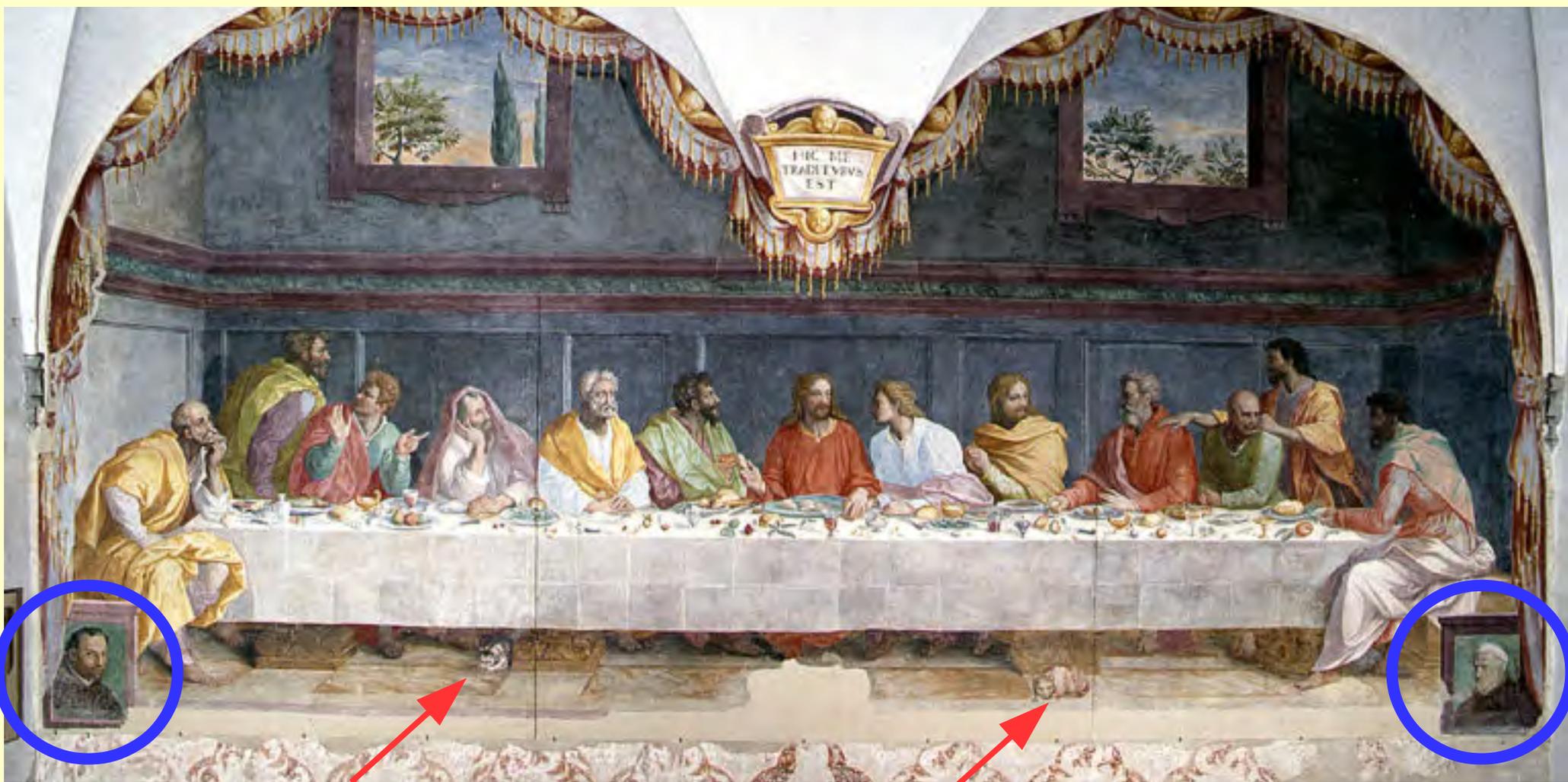
Rivello (PZ). Convento di Sant'Antonio da Padova, Giovanni Todisco, 1559.

Ai lati, inservienti che portano bevande e pietanze e un uomo e una donna riccamente abbigliati che sono il feudatario di Rivello, committente dell'affresco, e sua moglie. Sotto al tavolo è raffigurata la Maddalena nell'atto di baciare i piedi di Gesù e ungerli con profumi. Ai piedi del tavolo sono dipinti anche sant'Antonio da Padova inginocchiato e un gatto ed un cane che si affrontano.

Rivello (PZ). Convento di Sant'Antonio da Padova, Giovanni Todisco, 1559.



Firenze, S. Maria del Carmine, Alessandro Allori, 1582. Nei due ritratti, ai lati in basso, ci sono il pittore e il committente.



Firenze, S. Maria del Carmine,
Alessandro Allori.
Particolare dei due gatti.



Firenze, ex Ospedale Bonifacio, Fabrizio Boschi, 1619. Ai lati, due gruppi di servitori; a sinistra sono raffigurati il committente e suo nipote, a destra un uomo con barba, forse l'autoritratto del pittore; un cane.



Carunchio (Chieti), ignoto, XV secolo.
C'è il donatore, o il pittore,
e una figura femminile con un vaso



In alcune raffigurazioni
di *Ultima Cena*
compaiono figure di
altri esseri...

Figure di

angeli !

Urbino, Duomo, Federico Barocci, 1590-99.
Angeli svolazzanti;
servi, bambini, un cane



Lequile (LE), Convento S. Francesco, XVII secolo. Servitori in basso (con brocche) e ai lati (uno di colore); un gatto accanto a Giuda. Angeli volano in alto.





Onsernone, frazione
Loco (Canton Ticino,
CH), Chiesa di San
Remigio, "Istituzione
dell'Eucaristia",
Godefridus Maes, 1683.
Angeli.

(La colomba dello Spirito
Santo e Dio Padre non
possono essere considerati
intrusi dal punto di vista
teologico!)

Monopoli (BA), Cattedrale, Francesco De Mura, 1755. Angeli, servitori, un cane.



Nei Vangeli è detto che Satana
entrò in Giuda (Luca 22.3; Gv. 13-27); quindi

**in alcune Ultime Cene
viene raffigurato anche**

Satana

(o una figura diabolica)

Barcelona, Museo d'arte catalana,
Ultima Cena di Jaume Serra, 1367-81





Monaco di Baviera,
manoscritto miniato
con l'Ultima Cena,
1140.
Un diavoletto entra
nella bocca di
Giuda.

Bruges, Groningue Museum,
Ultima Cena di P. Pourbus, 1548.
Il diavolo attende Giuda che sta
allontanandosi.



Lima (Perù). Basilica, Convento e Museo di San Francisco, Diego de la Puente, 1658



Una particolare categoria
di “intrusi” si trova quando
il pittore dà agli Apostoli
le sembianze di **personaggi reali**
a lui contemporanei.

É possibile alcuni artisti abbiano raffigurato negli Apostoli delle persone contemporanee, ma non ne abbiamo documentazione.

Falsa è la diceria, riportata dal Vasari come battuta di spirito di Leonardo, che l'artista volesse raffigurare come Giuda il priore di Santa Maria della Grazie perché troppo insistente.

Ci sono pochissimi esempi di ritratti di personaggi reali raffigurati con certezza come Apostoli: nelle Ultime Cene dipinte da Lucas Cranach “il vecchio” e poi da suo figlio Lucas “il giovane”.

Wittenberg (Germania), Chiesa riformata di S. Maria, Ultima Cena di L. Cranach il vecchio, 1547. Gli Apostoli hanno le fattezze di esponenti della Riforma, tra essi Lutero, amico del pittore.



Dessau (Germania), Chiesa di S. Giovanni e S. Maria, Ultima Cena di L. Cranach il giovane, 1565.

Negli Apostoli, eccetto Giuda, sono ritratti ecclesiastici protestanti (tra cui Lutero e Melantone).

Gli altri “intrusi”, separati dall’evento da una panca, sono il duca Gioacchino d’Anhalt a sinistra; a destra, in piedi, un coppiere che potrebbe essere un autoritratto del pittore. In fondo alla sala rinascimentale un gruppo di cinque uomini, identificati come membri della casa ducale Anhalt.



Un'altra categoria – molto rara – di “intrusi” è quando il pittore si ritrae, non in un personaggio esterno alla Cena (vedi i vari esempi precedenti), ma addirittura come un Apostolo! Nei secoli passati poteva essere considerato segno di orgoglio o perfino di blasfemia, ma nel XX secolo fu diversamente valutato.



Bruges,
Groeningemuseum,
Gustave van de
Woestyne, **1927**

Il pittore si ritrae
come il terzo
Apostolo a sinistra!



Immagini tratte da

<http://www.ultimacena.afom.it/>

cui si rimanda per approfondimenti
e per scoprire molti altri “intrusi” nelle Ultime Cene.

Contatti e-mail: **info@afom.it**

<http://www.afom.it>